Notamento degli individui della Parrocchial Chiesa di S. Nicola a Piazza del Comune di Buccino dagli anni 18 fino agli anni 60.

(documento del 1813)

A CURA DEL SAC. ANTONIO VOLPE

In copertina: in alto S. Nicola, la Chiesa a lavori ultimati
sotto a sinistra immagine della chiesa prima del terremoto
a destra il campanile

Notamento degli individui della Parrocchial Chiesa di S. Nicola a Piazza del Comune di Buccino dagli anni 18 fino agli anni 60.

(documento del 1813)

A CURA DEL SAC. ANTONIO VOLPE

Al bistrattato *uomo della strada*
pietoso rifugio dell'insipienza altrui.

Introduzione

Il terremoto del novembre 1980 ha con forza posto sul tappeto il problema della conservazione e della fruizione di un patrimonio di interesse storico-artistico-architettonico di notevole entità. La Chiesa di San Nicola della Piazza a Buccino è appunto un patrimonio che è stato riconsegnato alla Comunità Buccinese, grazie al lavoro di restauro voluto dalla Soprintendenza per i BAAAS di Salerno e Avellino. Così a distanza di nove anni dal terremoto, nel 1989 è iniziata una nuova era. Una fase in contro-tendenza: non di chiusura ma di apertura di Chiese. San Nicola della Piazza chiusa al culto, dimenticata dagli anziani e sconosciuta alla stragrande maggioranza della Popolazione è tornata a svolgere una importante funzione religiosa nel deserto del centro storico di Buccino. Grazie alla costanza del suo Parroco, don Antonio Volpe, i pochi fedeli rimasti al rione Piazza, possono frequentare un luogo sacro restituito alla gente. Ma il ringraziamento a don Antonio va rivolto non solo per la sua opera di restauratore di Chiese e pastore di Anime, ma anche di studioso e di ricercatore. La sua tenacia lo ha portato a scoprire il Notamento degli individui della Parrocchial Chiesa di S. Nicola (documento del 1813). Audaces fortuna juvat, afferma don Antonio, e la sua audacia e perseveranza lo ha portato a scoprire quello che stava sotto il suo naso. "Quante volte ho rovistato negli archivi delle nostre parrocchie e mai il mio occhio si è posato su questo documento"- confessa il nostro Parroco. Allora bisogna ringraziare anche don Giovanni Salimbene e il sottoscritto che pubblicando "Le Famiglie di Buccino casa per casa negli anni 1740 e 1753" hanno costretto il Rev. Volpe a cercare un vero Status Animarum. Così questo documento storico va ad arricchire la biblioteca volceiana. L'Associazione Buccinesi nel Mondo, che mi onoro di rappresentare, intende svolgere un compito divulgativo di questa piccola opera ma di sicuro interesse storico. Con il supporto de "La Voce di Buccino", questa ultima ricerca di Don Antonio Volpe raggiungerà la Comunità Buccinese sparsa in Italia e nel Mondo. A costoro, come sempre va il nostro saluto e questo piccolo omaggio, convinti come siamo che sapranno apprezzare il nostro impegno.

Angelo Imbrenda

PREMESSA

"Audaces fortuna juvat" (La fortuna favorisce gli audaci!) Non trovo una espressione migliore per iniziare questo mio estemporaneo lavoro. Lo debbo alla fortuna se, ogni qualvolta che mi accingo ad iniziare una ricerca, mai mi ha girato le spalle, anzi, è stata generosa nell'assecondare i miei desideri e le mie aspirazioni. Sono stato fortunato quando ho cercato su San Mauro ed ho avuto la soddisfazione di proporre documenti mai esplorati e la possibilità di chiarire lati oscuri della nostra storia senza ricorrere alla invenzione o alla *fiction* di chi si picca di raccontare la storia che poi, all'esame del DNA, rivela una incompatibilità cronica da provocare il sistematico rigetto non resistendo a nessun serio riscontro.
Anche questa volta la fortuna non mi è stata matrigna avendomi data la possibilità di presentare un documento che può definirsi *unico* in quanto a tutti sconosciuto, ma soprattutto perchè resta unico esemplare di *Status Animarum* autentico e completo; proprio per questo, sono certo, darà un apporto importante alle fonti della storia di Buccino.
Quante volte ho rovistato negli archivi delle nostre parrocchie e mai il mio occhio si è posato su questo documento. La disattenzione mia, certamente, è motivata dal fatto che non avevo proprio idea come fosse fatto uno *Status Animarum*. Non soddisfatto di certe affermazioni e, soprattutto di certe conclusioni contenute in una recente pubblicazione che riguarda questa materia, *ho dovuto cercare* e, tra tanto materiale visionato, il mio occhio è caduto sul minuscolo ed insignificante manoscritto oggetto di questo mio ulteriore lavoro.
Con molta leggerezza, a mio modo di vedere, si è abusato del termine *Status Animarum*, confondendolo con gli elenchi per i registri del *Catasto Onciario*, la cui finalità è ben diversa dagli stati delle anime. Mentre il primo ha per scopo il controllo della *vita spirituale* della parrocchia, il secondo ha una finalità prettamente *fiscale*.
Fu il Concilio Tridentino, 1545 - 1563, che impose ai parroci la tenuta dei registri dei *Battezzati e dei Matrimoni*. Oltre a questi due registri, i vescovi, nelle loro diocesi, imposero ai parroci l'obbligo di censire e segnare tutti *"gli individui"* tenuti a fare il *precetto pasquale*. A Buccino, l'obbligo di vigilare su tale adempimento, era riservato all'Arciprete della Chiesa Maggiore (la Chiesa Madre), ed era contenuto nei " *Diritti e giurisdizione* "dell'Arcipretura in cui si afferma: *"Durante il periodo pasquale -* l'Arciprete - *chiede conto, agli altri parroci, dei fedeli che, annotati, non hanno fatto il precetto pasquale. Comunica, durante il tempo pasquale, i propri parrocchiani e quelli delle altre parrocchie"* [1]

---

[1] don Antonio Volpe - a cura - *L'Inventario dei beni della Chiesa madre di Buccino (Documento del 1589), Ediz. Palladio, Salerno 1996, pag.. 122.*

Nei primi quattro secoli era consuetudine ricevere la Comunione ogni qualvolta che il Vescovo riuniva i fedeli per la consacrazione dell'Eucaristia. All'inizio del V secolo, il desiderio di ricevere l'Eucaristia va diminuendo, tanto, che occorre sollecitare i fedeli. *I canoni degli Apostoli* (circa l'anno 400), fanno obbligo ai fedeli di comunicarsi ogni volta che si assiste alla Santa Messa e comminavano pene contro coloro che non osservavano tale precetto. S. Giovanni Crisostomo (349-407) richiamava i cristiani all'obbligatorietà della comunione dato che alcuni cristiani si comunicavano appena qualche volta all'anno. S. Benedetto darà ai suoi religiosi la regola di comunicarsi tutte le Domeniche e feste di precetto. Fu il Concilio Lateranense (1215) a fare obbligo ai laici di confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi a *Pasqua* sotto pena di vedersi interdetta l'entrata in chiesa, e di essere privati della sepoltura ecclesiastica.[2]
Nessuna meraviglia, dunque, se troviamo, nel nostro documento, che anche i due sacerdoti residenti nella parrocchia di S. Nicola sono annotati tra quelli che hanno fatto la Comunione a Pasqua.
Che gli stati delle anime formassero un registro a parte, lo si rileva da una nota contenuta nel registro dei Battezzati della ex parrocchia di S. Nicola della Piazza dove si fa notare: "*Sin qui ascritti nello Stato dell'An(im)e 1782*".[3]
In conformità al *Rituale Romano* del 1614 le persone che erano tenute al precetto pasquale dovevano essere elencate e segnate con la lettera **"C"**, tuttavia, nel nostro documento, alla lettera "**C**" è stata accoppiata anche la "**M**" forse per essere più precisi. Oltre a questo segno, compare un'altra sigla che per il momento resta ancora incomprensibile; la particolare sigla **S.M.S.** - così come ci viene trasmessa - non è contenuta nel Rituale Romano del 1614.
La differenza tra gli Stati delle Anime e gli elenchi per la compilazione dei registri del Catasto Onciario è abissale. Non solo la motivazione che spinge i parroci alla compilazione è diversa, ma anche l'impegno e la precisione lasciano molto a desiderare. La mancanza assoluta di dati anagrafici completi, avendo riportato solamente gli anni, rende difficoltoso il riscontro. Non segnalando lo stato sociale degli individui, anche la ricerca sociologica, realtà importantissima per chi fa storia, viene a mancare. Pertanto, quei documenti, rispondendo bene al compito del censimento, facilitano l'azione di strozzinaggio statale senza tenere conto delle situazioni economiche reali delle persone.

[2] Enciclopedia Liturgica, Ediz. Paoline, Alba 1957, pag. 663, 664.
[3] Liber Baptizatorum S. Nicolai de Platea cui adnexa est Divi Ioannis de Aegypti Paroecia, 1747 - 1794, fogl. 72r.

La storia e le fonti d'archivio

di Giuseppe Arduino

Ricostruire l'impianto e le vicende storiche della chiesa di San Nicola, come di altre chiese di Buccino, costituisce un'impresa quanto mai laboriosa, soprattutto, per la carenza e la biasimevole dispersione di documenti d'archivio, in passato, alienati da mani poco sapienti o - peggio - inconsapevolmente distrutti. Basti dire che nessuna parrocchia buccinese conserva nel proprio archivio gli *Status animarum*, gli stati d'anime, ovvero il censimento dei filiani di ciascuna parrocchia annotati anno per anno, di cui è superfluo sottolineare l'importanza storica.

Le fonti documentarie bisognerà ricercarle nei protocolli notarili degli archivi di Stato e nei carteggi delle curie Vescovili, laddove si riveleranno preziose le visite pastorali, dalle quali è possibile enucleare spunti storici per ciascuna chiesa nonché dati importanti per lo studio demo-storiografico della località in questione. Le visite pastorali, sottolinea Gabriele De Rosa, *"(...) si aggiungono a quell'altro sterminato materiale, croce e delizia dei ricercatori d'archivio, come i catasti, gli atti notarili, gli atti giudiziari che costituiscono sempre più oggi la necessaria premessa documentaria per ogni ricerca, locale o generale, di storia sociale (...)"*[1].

Sono state le carte notarili a datare la volta absidale della chiesa Madre eseguita dal cavese Pietro Punzo e da Nicola Trimarco di Buccino, maestri fabbricatori, nel 1549. Nondimeno, dai rògiti cinquecenteschi, siamo venuti a conoscenza di un Nicola Celillo 'pintore' attivo dal 1519 al 1544; di una cona giammai dipinta da Giovanni Angelo Criscònio per la chiesa Madre, in quanto il pittore napoletano il 15 febbraio 1578 si trovava 'carceratum in magna curia Vicariae'; di un Francesco Paterna[2], formatosi alla scuola pittorica del lucano Giovanni De Gregorio detto 'il Pietrafesa', operante in Basilicata e nella sua Buccino verso la seconda metà del Seicento.

Ordunque notizie precise e inequivocabili come quella del quadro de *La Madonna del Rosario* dipinto da Paolo de Matteis per la chiesa Madre, dopo il 1696, con la collaborazione di un altro pittore di Buccino: Francesco Tanga di ispirazione e formazione solimenesca[3].

Inoltre, va osservato che lo stile degli edifici religiosi di Buccino, tranne rare eccezioni, non marca alcuna salienza architettonica, spesso dovuto all'opera di maestranze locali o di ambito provinciale, per cui la lettura cronologica riesce difficoltosa o poco chiara, in considerazione delle alterazioni e ricostruzioni continue dovute, soprattutto, agli esiziali terremoti che nel 1466 e 1561 furono distruttivi a Buccino. Ad esempio, la scossa del 31 luglio 1561 *"(...) riuscì disastrosa a Buccino, ove rovinò gran parte del palazzo Martino (Caracciolo di Martina), duecento case, ed alcune chiese; le altre ed i restanti edifici furono conquassati con la morte di 100 persone oltre a molti feriti (...)"*[4].

A Buccino, che durante lo scisma d'Occidente (1386) ebbe l'effimero privilegio di diventare sede metropolita in quanto l'antipapa Clemente VII soppresse il vescovado di Muro ed elevò a cattedrale Santa Maria Assunta[5], sorsero nel tempo numerose chiese. Nella sola cerchia muraria: Santo Spirito, San Nicola della Piazza, San Giovanni d'Egitto, Santa Maria Assunta, Santa Maria Solditta - altre scomparse - Santa Marina, Sant'Elia e Santa Maria Maddalena. San Giovanni Gerosolimitàno e Santa Croce in Gerusalemme furono costruite *extra moenia* come pure la Santissima Annunziata e San Biagio. Nel territorio esistevano: San Mauro, di cui si ha notizia di costruzione del coro nel 1618, San Nicola del Palazzo, San Giovanni 'inter duo flumina' e Santa Maria 'in terra Vittimosa'.

Nondimeno, vanno considerati i tre ordini monastici: eremitani di Sant'Agostino o agostiniani scalzi, Riformati di San Francesco, Carmelitani Scalzi con annesse le rispettive chiese. Tali cenobi furono, poi, secondo il costume dell'epoca sotto la protezione di alcuni feudatari del luogo; difatti, il monastero degli agostiniani ricevette molte provvidenze dal conte Giorgio Lamagna, mentre gli ultimi due ebbero l'attaccamento e la *pietas* religiosa dei Caracciolo di Martina.

Non a caso, l'abate Genovesi, durante il suo soggiorno buccinese, annotava nell' autobiografia: *"(...) La terra di Bucino è ben grande. Ci ha tre monasteri, Agostiniani, Francescani Zoccolanti, e Carmelitani, e una chiesa ricettizia (...)"*[6].

Orbene, il recupero e la restituzione socio-religiosa della chiesa di San Nicola rappresenta il "primum movens" verso la riqualificazione del 'centro storico' che dal dopoterremoto ha subito aggressioni e violente lacerazioni, nell'auspicio desiderato che altri monumenti potranno essere presto risanati, oltretutto, per il rispetto delle memorie degli avi e il fascino dell'inestimabile patrimonio, sentimentale e reale, lasciato alle nostre generazioni.

In proposito, mi è gradito segnalare, qui, il recente restauro dei quadri della chiesa di Sant'Antonio Abate, patrocinato dalla Soprintendenza, per iniziativa della dottoressa Rosanna Romano, che ha provveduto, con estrema solerzia, alla rimozione di tutti gli oggetti artistici, superstiti, salvandoli così dal degrado e destinandoli a un immediato nonché provvido intervento risanativo.

I dipinti di Sant'Antonio, tra cui eccellono due tavole di Michele Curia (*Madonna del Carmine coi Santi Francesco di Paola e Antonio Abate*, *La Madonna della Salvezza coi santi Lucia e Bartolomeo*) e la tela di *San Michele Arcangelo* pure di ambito curiesco, temporaneamente, esposti nel Museo della Certosa di Padula, torneranno nella sede originaria in attesa di essere sistemati nel futuro Museo Volceiano.

L'idea di istituire una sezione di Arte Sacra, nel chiostro di Sant'Antonio, era tra i progetti del compianto Venturino Panebianco. Se tale nobile iniziativa si fosse attuata, un trentennio addietro, il polittico di Andrea Sabatini non sarebbe trasmigrato alla Provincia di Salerno né sarebbero scomparsi alcuni arredi liturgici di eccelsa fattura culminanti in una croce del XV secolo impreziosita di perle e di oro e, oggi, irrimediabilmente perduta.

La chiesa di San Nicola della Piazza, nelle antiche carte *de Platea*, è racchiusa nel quartiere omonimo, lungo la dorsale che taglia il centro antico di Buccino e discende ripida verso Porta San Mauro. Bisogna pensare che l'attributo *de Platea* le sia stato conferito per motivi topografici in riferimento a uno slargo esistente davanti la chiesa, quando questa fu costruita, o piuttosto alla stessa via se si considera che le 'platee', nella toponomastica medioevale, erano delle vie di percorrimento urbane[7] e non necessariamente delle piazze. Altra ipotesi, meno probabile, potrebbe essere quella della distinzione da altri San Nicola: San Nicola del Palazzo[8] e San Nicola della Stalla[9], anticamente, chiesuole nel territorio di Buccino.

Per quanto riguarda la fondazione, per i motivi dianzi esposti, essa potrebbe rimandare al Trecento come al corso del Quattrocento. Resta di fatto che questo è un *argumentum ex silentio*, che le carte poco rischiarano, e perciò bisogna partire da un termine *post quem*, cioè dalla visita pastorale del 1580, per fare le debite e opportune osservazioni.

Il 22 ottobre 1580, il vescovo Marcantonio Pescara[10] 'ad Terram Pulcini desideratissimus devenit', il clero buccinese prontamente gli andò incontro e il sindaco, gli eletti, il popolo tutto lo seguivano felici tra il suono festevole delle campane. Il presule si diresse al palazzo arcivescovile dove altri cittadini entrarono per riverirlo; l'indomani avrebbe proceduto, assistito dal vicario Rinaldo Sagliocca, alla visita pastorale delle chiese.

In quell'epoca, i parroci di San Nicola erano Antonello Magliocca, Giovantommaso Caprino, Francesco Bellelli e un chierico: Giovanfrancesco Pagano. Il fonte battesimale era collocato prope 'portam magnam' con un vaso di creta protetto da una cupola lignea ricoperta da un panno di lino. L'altare maggiore non era consacrato ma 'celebratur in eo cum altari portatili affixo'. Certamente, non è dato sapere se l'impianto planovolumetrico rispecchiasse le proporzioni attuali in quanto, nella chiesa, esisteva la cappella di San Michele Arcangelo 'de iure patronatus familie Bellelle' il cui cappellano Antonello Magliocca doveva celebrarvi due messe la settimana. La cappella era sita 'prope Tribunam ipsius ecclesie' laddove la parete minacciava rovina e il vescovo ne ordina la riparazione entro quattro mesi. Inoltre, nel pavimento della chiesa vi erano due sepolture, dalle quali la mensa arcivescovile percepiva il diritto di sepoltura, ed il vescovo comanda ai parroci che entro un mese 'de quadratis lapidibus illa accomodari faciant'.

Nella visita pastorale di monsignor Fabrizio Campana (1655), il fonte battesimale lapideo si trova però 'in medietate Ecclesiae'. Dietro l'altare maggiore vi è uno spazio adibito a sacrestia dove 'ornamenta Altaris ac omnia ad sacrum peragendum necessaria asservantur'.

La chiesa è ad una sola navata e minaccia rovina, soprattutto, dalla parte retrostante l'altare maggiore e nel soffitto, per cui il vescovo esige che venga stabilita una perizia sull'entità dei danni dichiarandosi altresì disponibile a contribuire alla riparazione della chiesa. In cornu evangelii, esiste un altro altare con l'icona di San Michele Arcangelo (la cappella di giuspatronato dei Bellelli) siccome era 'omnibus denudatum et ideo fuit interdictum' il visitatore stabilisce che le messe vengano celebrate nell'altare maggiore. Il campanile, come nella visita del Pescara, tiene una sola campana.

Il 26 giugno 1742, durante la visita di monsignor Giuseppe Nicolai, la chiesa versa in condizioni precarie e di fatiscenza. Innanzitutto, manca il battistero ed il parroco è costretto ad amministrare il battesimo ora nella chiesa Madre ora in San Giovanni Gerosolimitano. Le suppellettili sacre stanno custodite in due armadi ai lati dell'altare maggiore, per deficienza di sacrestia, 'et licet retro altare adsit quidam locus vacuus, attamen non aptus'. Nell'altare maggiore esiste un semplice beneficio, di patronato dei Mauro, il cui beneficiato è il chierico Giuseppe Mauro che percepisce la somma di sessanta ducati ed è tenuto ad assolvere all'onere delle messe e a contribuire al parroco quindici carlini l'anno. L'altare, osserva il presule, ha bisogno di 'magna restauratione' ed ordina che i gradini siano nuovamente attintati come pure vengano spianati i ripiani dell'altare. Infine, monsignor Nicolai consegna nelle mani dell'arciprete Giovanni Abbamonte la somma di ducati dieci affinché la chiesa venga provvista di tutto l'occorrente e delle cose necessarie. Dal momento che alla chiesa di San Nicola si trovava unita quella di San Giovanni d'Egitto[11], cadente e abbandonata da anni, il vescovo impone che 'citius praefatum inceptum edificium perficiat'.

Nella visita di monsignor Cesare Caracciolo, il ventiquattro maggio 1772, non si colgono ossservazioni di rilievo; certamente la chiesa ha subito quegli interventi di ripristino, raccomandati dal Nicolai un trentennio prima, che senz'altro rimarranno di base alle raffazzonature operatevi nei decenni successivi. La chiesa tiene il battistero con la sua fonte di pietra, gli armadi con le suppellettili sacre sono sistemati dietro l'altare dove sempre 'adest parvus locus pro sacristia', il campanile una sola campana, e un soffitto di tavole dipinto. Il vescovo ingiunge, solamente, di provvedere l'altare di sei candelieri di oricalco; poi, siccome sul retro della chiesa vi sono delle sepolture indecentemente custodite, ordina al parroco Antonio Nitto di elevare un muro di otto palmi dal lato della via.

Le opere di stuccatura, archivoltate e riquadrate con lesene sulle pareti dell'unica navata, datano la prima metà del secolo diciottesimo come pure l'altare strutturato in fabbrica e stucchi a guisa di esedra. Il campanile, a due piani, presenta nel corpo di base un rinsaldo di materiali di spoglio, tra cui un rocchio di colonna e un basamento di cornice sagomata, indubbiamente, riadoperati da qualche edificio volceiano di età romana[12]. La copertura raffazzonata della torre campanaria, a dispetto di una più probabile cuspide dell'impianto originario, dovette essere eseguita dopo il terremoto del 1857, per il crollo della primitiva struttura. Lo stesso portale, dai ritti semplici, marca l'età ottocentesca.

Di grande utilità è una relazione del 1729[13], stesa in ottemperanza alla Bolla emanata da papa Benedetto XIII l'anno prima, che per la sua peculiarità descrittiva conviene riportare per esteso. *"Detta Parrocchiale Chiesa sotto il Titolo di San Nicola della Piazza predetta sta sita, e posta in questa Terra di Buccino al loco detto la Mattonata, confinata dalla parte di ponente dalli beni del Reverendo D. Diego Pansa, beni del Mco Michel'Angelo Manzella, ambi rendititij ogn'anno a detta Chiesa, da levante e borea confina colla strada pubblica. Avanti della quale v'è poco largo, con due grade per comodo dell'entrada (sic), e v'è il portone di fabrica, su del quale piccolo nicchietto, ove sta dipinta la figura della Beata Vergine quale Chiesa è di sito bislunga ad una Nave, larga palmi venti, e lunga palmi quaranta, e dalla parte di sopra, e proprio nel mezo v'è l'altare, ch'è solo in detta chiesa col quadro di S. Niccolò di Bari[14], con alcuni miracoli ivi dipinti, con cornice, e cona decentemente guarnita all'Antica coll'Antialtare di Tomasco bianco, con carta di gloria, Inprincipio, crocefisso, fiori, e candelieri usati a color bianco, a' fianchi del quale Altare vi stanno due stipi, ove stanno riposte le suppellettili Sacre, cioè Calice, parati, veli, ed altro e dietro detto Altare v'è pochissimo Luogo per servitio di sagrestia, e nell'entrare in detta chiesa a mano dritta v'è la fonte dell'acqua benedetta, e nell'istesso luogo appresso v'è il Campanile con due Registri, ove sta sopra una campana di due cantara circa, con sua descrittione ignota, ed un campanello piccolo; ed in detta chiesa vi è l'intempiatura di legno coverta di carte pittate"*.

1. Cf. G. DE ROSA, *Vescovi, popolo e magia nel Sud* , Napoli 1971, p.327.

2. Sul Paterna, cf. A. GRELLE IUSCO, *Arte in Basilicata. Rinvenimenti e Restauri*, Roma 1981, p.118. Al pittore buccinese, nato nel 1621, vanno attribuite alcune tele della Chiesa Madre (*Madonna col Bambino e Santi, L'Immacolata coi Santi Pietro e Paolo, Cristo resuscitato coi Santi Pietro e Gioacchino*) come le tele de *La Natività* e il *S. Tommaso da Villanova* in S. Antonio Abate.

3. Sulla base dei documenti la tela *Nascita della Vergine coi Santi Francesco Borgia e Ignazio da Loyola*, esistente nella chiesa Madre, è della mano di Francesco Tanga. Per queste e le altre notizie d'archivio, riportate nel testo, cf. M. G. ARDUINO, *Rassegna storico-artistica delle Chiese e dei Conventi di Buccino* (tesi di laurea in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna - Università degli Studi di Salerno, anno accademico 1978-'79). Revisioni e aggiunte a cura di G. Arduino.

4. M. BARATTA, *I terremoti d'Italia*, Torino 1901, p. 100.

5. F. UGHELLI, *Italia Sacra sive de episcopis Italiae*, seconda ed., Venetiis, 1717*1722, VI, col. 846. P. RICHARD, voce "Antoine", in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclesiastique*, Paris 1924, col. 747.

6. G. GALANTI, *Elogio Storico di Antonio Genovesi*, Napoli 1772 (2a ed. Venezia) p. 9.

7. "I soli spazi pubblici all'interno delle mura erano le "platee"; non piazze, ma strade, che "conducevano" verso mete precise, per lo più le porte...": P. DELOGU, *Mito di una città meridionale* (*Salerno, secoli VIII-XI*), Napoli 1977, p. 121.

8. Nella contrada omonima, dove sono venuti alla luce i resti di una villa rustica romana: S. L. DYSON, *The Roman Villas of Buccino*, Oxford 1983, pp.140-169, esisteva una 'ecclesia Sancti Nicolai de Palatio' nel 1200, cf. F. UGHELLI, *Italia Sacra*, cit., col. 812.

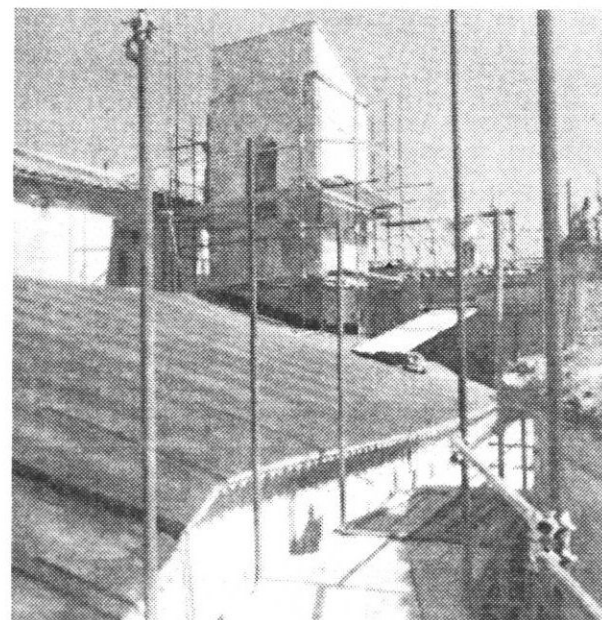
9. "...Ecclesia Sancti Nicolai de la stalla sita extra moenia dicte Terre Pulcini et in loco dicto la stalla de la Corte iuxta bona Comitalis Curie...": ASS, *Protocolli notarili del Notaio Cesare Iannelli* (Buccino), busta 599, anno 1577, f.70v.

10. Il vescovo Pescara morì il 14 settembre 1584 a Buccino, all'età di cinquantasei anni, e fu sepolto nella chiesa Madre, cf. M. LUPOLI, *Synodus Compsana et Campaniensis*, Napoli 1827, s.v. Venendo a Conza si era tirato dietro Celso Cittadini degli Angiolieri, umanista di origine senese, antiquario e investigatore di antiche iscrizioni. Sul Cittadini, cf. M. C. DI FRANCO LILLI, *La biblioteca manoscritta di Celso Cittadini*, Città del Vaticano 1970.

11. Sulla unione delle due chiese, cf. '*La Cronista Conzana*' manoscritto del 1681 nella Curia Arcivescovile di S. Angelo dei Lombardi, p. 327 dove peraltro non si ricavano particolari notizie su San Nicola.

12. A breve tiro dalla chiesa, è murato un frammento epigrafico con dedica alle Ninfe, cf. V. BRACCO, *Volcei* (*Forma Italiae*) Firenze 1978, p. 38.

13. ASV, Relationes ad limina (Compsana) anno 1729.

14. Il quadro di S. Nicola con il miracolo della botte, depositato presso la curia di Campagna, ad un attento esame di laboratorio, non corrisponde al citato dipinto del 1729 in quanto la sua esecuzione, da parte di ignoto autore, rimanda alla fine dell'Ottocento.

Il documento

La chiarezza del nostro documento è tale che all'uomo della strada non è richiesta una bravura o perizia particolare. Voler spremere per forza, da una sfilza di nomi, contenuti e significati inconsistenti, non serve ad altro che a mascherare i propri limiti, *tanquam cimbalum sonans,* e scaricare sugli altri responsabilità che non competono.
Il documento che stiamo per analizzare è, a conti fatti, del 1813: non porta alcuna firma, tuttavia si può individuare l'autore nella persona dell'ultimo parroco della parrocchia di San Nicola della Piazza, Don Giuseppe Gallucci, avendo egli firmato gli ultimi fogli dei registri di quell'anno.
Il 1813 è una data importante perché scompaiono totalmente, come parrocchie le chiese di S. Giovanni d'Egitto e S. Nicola della Piazza. La soppressione di queste due parrocchie, fuse in una, si evince da un documento trasmesso al Clero di Buccino dal Vicario Generale della Curia di Conza don Leonardo Giacomella. Tanto è riportato nel documento:

"*Ministero del Culto Napoli 21 Agosto 1800 tredici.*
Il Gran Giudice Ministro della Giustizia, e del Culto = Al Vicario interino di Conza =
Sua Maestà (Gioacchino Murat N.d.R.)) *con decreto del dì diciannove del corrente (anno) ha risoluto, che sia soppressa la Parrocchia di S. Nicola a Piazza del comune di Buccino, e la cura e le rendite della medesima consistente in grano e in danaro, franchi di pesi di messe, che restano aboliti, siano uniti alla Chiesa Arcipretale di Buccino sotto il titolo di S. Maria Assunta, coll'obbligo all'Arciprete pro tempore di dare al Parroco di S. Maria Solditta dello stesso Comune la metà delle suddette rendite, e che la piccola rendita dell'olio della detta soppressa Parrocchia sia percepita interamente dal Paroco (sic) di S. Maria Solditta.*"[4]

Nonostante l'attenzione e l'abbondanza dei dati trasmessi, l'estensore del documento ha commesso un errore di fondo: la data della nascita, degli annotati, è stata confusa con la data del battesimo per cui, la data di nascita, è da spostarsi sempre di un giorno normalmente e, in alcuni casi, anche di più di un giorno.
Gli individui annotati, come riportato nell'intestazione del documento, va dai diciotto fino ai sessant'anni: sono questi gli anni della responsabilità o dell'obbligo al precetto Pasquale?
Nell'annotamento non vengono elencate le donne; questa omissione certamente non va intesa come un non riconoscimento di responsabilità nella donna, ma perchè, certamente, queste, erano meno restìe alla frequenza dei sacramenti e quindi non particolarmente "*puntate*".
Il documento, con precisione, ci ha trasmesso uno stato sociale della parrocchia alquanto deprimente e socialmente squilibrato: vengono elencati 175 persone di cui il 52 per cento sono braccianti agricoli: le cronache del passato abbondano di dati circa le condizioni sociali di queste persone costrette a sgobbare per un pugno di fave per garantire ai *signori, civili,* una vita da epicurei inconcepibile ai tempi nostri.

[4] Archivio Parroccchiale di S. Maria Solditta, *Carte legali della Parrocchia,* manoscritto 1878.

Comunque, tenuto conto che anche le donne dovevano necessariamente sgobbare con i mariti e, spesso, anche con i figli minori, la percentuale degli *schiavi* **certamente è altissima e sproporzionata**. Nel documento non compaiono i contadini fittavoli o mezzadri: ritengo che anche questa omissione è una lacuna dell'estensore del documento giacchè, dalle vecchie carte delle parrocchie, si rinvengono numerosi contratti di fitto riferiti al periodo descritto dal documento.

La categoria dei privilegiati, il 19 per cento, è anch'essa ben rappresentata; il termine *Possidente* è diventato, certamente, una professione da tradursi con il termine di *gaudente* tanto per distinguersi da quei *bracciali* che faticavano affinchè i padroni vivessero nell'abbondanza senza sporcarsi le mani. Anche tra questi esisteva una differenza abissale: esistevano i possidenti *nati fuori* e che stavano abitualmente fuori, ma venivano in paese solamente per esigere per poi spendere in città dove vivevano, da *ricchi epuloni,* nel dolce far niente.

Alla *"professione"* di possidente spesso veniva premesso il termine di *Signore e Civile:* titoli sostitutivi di *Nobile* e *Magnifico*. Anche se questi titoli mettevano il personaggio al disopra de plebei, quello di *Signore* e, soprattutto di *civile*, ponevano le distanze tra questi e i *Cafoni*.

Tra i Signori e Civili, esistevano persone che al titolo di nobiltà univano anche doti intellettuali che nettamente li distinguevano dai *"parassiti";* tali sono, a me pare, il medico e lo speziale della famiglia Massari. Al contrario, emblematicamente, non brilla per *sapere* la famiglia Torello (sic) tutti nati *fuori;* si distngue, tra questi, solamente il germano *Gennaro* votato alla vita militare con il grado di Sergente.[5]

Non mancavano gli artigiani che vivevano con decoro la loro vita; l'artigianato è ben rappresentato e suffiecientemente diversificato. Oltre ai mestieri comuni, come i calzolai (detti *Coriarii),* il fabbricatore, il molinaro, lo scalpellatore, il sartore, il bottegaio e il fabbro ferraio, compare il termine *"Vaticale",* a noi oggi sconosciuto, ma, dalla spiegazione riportata dai vecchi vocabolari, è sinonimo di viaggiatore, meglio diremmo noi, con il significato di *"corriere"*. Non meno civettuolo è il mestiere di *"Piscatore"*, non certamente di mare, ma sicuramnte di acqua dolce essendo il nostro fiume (non tanto il lago), allora, più ricco di pesce *"pulito"* che ai nostri giorni.

C'erano poi anche i *"servidori"*, legati anima e corpo alla famiglia, venivano censiti, all'ultimo posto, come parte integrante della famiglia che servivano. Affinchè la loro dedizione ai padroni fosse totale, senza la possibilità di legarsi ad altri affetti, pur sacrosanti, abitualmente restavano celibi. Avvantaggiati, almeno in questo, erano i bracciali a cui nessuno poteva impedire di formarsi una propria famiglia.

Non sappiamo, in questa poco luminosa classifica, quale posto assegnmare al *"bifolco":* è questo un mestiere poco stimato, accompagnato da un giudizio quasi sempre dispregiativo, è l'uomo del bosco che, per compagni della vita, ha solamente i buoi o altre bestie che lo rendono, inconsapevolmente, un incivile e un dissociato.

Le parole di Gesù: *"I poveri li avete sempre con voi"*,[6] sono sempre attuali perchè i poveri non mancano mai in ogni società anche la più progredita, per questo, non mancavano neppure nella minuscola parrocchia di San Nicola nel lontano 1813.

[5] Dai documenti di famiglia risulta invece che era *ufficiale di carriera*.

[6] Giovanni, 12, - 8.

L'essere povero non è, a conti fatti, l'ultima delle sventure; il redattore del nostro documento, per amore di verità e per dare un quadro completo dello stato della sua parrocchia, non si fa scrupolo di apparire alquanto impietoso. Ci riporta, molto circostanziato, nome, cognome e qualità di un personaggio che, purtroppo, infaustamente, è passato alla storia: si chiama" ***Zi Cucco":*** al battesimo ***Trimarco Nunzio*** e per la società ***Stupido e stroppio*** (sic) senza altri dati.

Tutti i buccinesi, intorno alla quarantina, spesso, dai genitori, dai nonni o dai loro coetanei, hanno sentito nominare *Zi Cucco;* veniva tirato in ballo quando si voleva richiamare all'ordine una persona sciatta e trasandata: *"Mo arriva Zi Cucco"*, oppure: *" Sembri Zi Cucco"*, ed altre espressioni che riportavano la somiglianza a Zi Cucco. Ho spesso sentito anche persone che per non imprecare contro Dio e i santi, spesso se la prendevano con *Zi Cucco*: *"Mannaggia Zi Cucco"* e non era una bestemmia. Mi viene perciò spontaneo ripetere con Totò:

"Questa è la vita! 'ncapo a me pensavo...
chi ha avuto tanto e chi nun ave niente!
Stu povero maronna s'aspettava
ca pure a ll'atu munno era pezzente ?"[7]

Prima di concludere queste mie osservazioni, vorrei dare uno sguardo ai cognomi del tempo.

Dalla lettura del documento, risulta con chiarezza che quasi tutti i cognomi di quel tempo ancora sussistono fino a oggi; fanno eccezione i cognomi, particolarmente, di quelli venuti da fuori. Sono scomparsi i cognomi delle famiglie che facevano capo a: Genovese, Del Vaglio, Cucina, Coiro, D'Amato, Castiello, Bochicchio, Cirone, Nardone, Cippaluni, Silvestro e Scafizzo. Quest'ultimo, è scomparso come cognome , ma è restato come soprannome.

Giacchè la finalità del documento è quella di rilevare la frequenza dei cristiani al precetto pasquale, penso che sia giusto spendere qualche parola anche su questa realtà prettamente religiosa.

Se la percentuale dei braccianti è alta, non possiamo dire la stessa cosa per quelli che soddisfacevano all'obbligo del precetto pasquale: la percentuale, pertanto, sfiorava appena il 32 per cento. E' pur vero che non entrano nella *conta* i maschi dai dodici anni in su e neppure i vecchi ultra sessantenni, senza contare le donne che, come detto, sono state sempre più ossequienti all'osservanza del precetto. Resta, tuttavia da capire che senso dare alla sigla **S.M.S.**

Ritenendo il documento utilissimo a chi va a caccia di notizie autentiche, ho avvertito il dovere di impegnarmi nella ricerca per essere di aiuto effettivo allo studioso. E' vero che una sfilza di nomi non dice niente, non solo all'uomo della strada, ma neppure a coloro che sono esperti nella materia o che si credono tali. Proprio per questo ho cercato nei registri di Battesimo e, dove ho potuto, anche nei registri dei matrimoni per poter essere di aiuto nel modo più efficace possibile.

[7] Totò: Antonio De Curtis, *'a livella, poesie napoletane,* Fausto Fiorentino Editore , Napoli 1964, pag. 19.

J.(ESUS) - M.(ARIA) - J.(OSEPH)

NOTAM(EN)TO DEGLI INDIVIDUI DELLA PARROCCHIAL CHIESA DI S. NICOLA A PIAZZA DEL COMUNE DI BUCCINO DAGLI ANNI18 FINO AGLI ANNI 60

Sciarrillo Giuseppe coniugato, Bracciale, nato 26 Aprile 1789, an(ni) 31 + **S.M.S.**
Salimbene Donato,[8] coniugato, Bracciale, nato 22 Gennaro 1789, an. 24 + **S.M.S.**
Gallucci Marco,[9] coniugato, Possidente, nato 28 Febrajo 1780, an. 33 + **S.M.S.**
Genovese Nicola[10] Ved.(ov)o, Bracciale, nato 12 Settembre 1762 an. 51+ =====
Gallucci Michelangelo,[11] Poss.(idente), nato 25 Settembre 1775 an 38 =========
Bastardo Vito non Casato, Bracciale, nato 25 Maggio 1795 an. 18 **S.M.S.**
Salimbene Giuseppe[12] coniugato, Bracciale, nato 26 Dicembre 1782 an. 31 **S.M.S.**
Bastardo Giuseppe[13] coniugato, Bracciale, nato 19 Febrajo 1783 an. 30 **S.M.S.**
Verderese Domenico[14] coniugato, Bracciale, nato 18 Novembre 1786 an. 28 **S.M.S**
Marottoli Giuseppe[15] coniugato, Possidente, nato 24 Settembre 1786 an. 28 **C.M.**
Paterna Biaggio (sic) coniugato, Possidente nato 23 Giugno 1786 an.========
Pietro *figlio* non casato, nato 23 Marzo 1795 an 18 **S.M.S.**
Damiani Pasquale[16] coniugato, Bracciale, nato 21 Febraio 1791 an. 32 ==========
Di Leo Nunzio[17] *non si trova sua età, ma entra*
Iuorio Francesco[18] coniugato, Bracciale, nato 23 Marzo 1782 an 31 **S.M.S.**
Di Leo Natale coniugato, Bracciale, nato 14 Maggio 1774 an 38 ============
Lo Voglio Mauro[19] coniugato, Bracciale, nato 16 Giugno 1783 an 30 **S.M.S.**

---

8 Donato. Vincenzo Antonio. nato da Nicola di Martino Salimbene e da Maria figlia di Donato Guerdile, della parrocchia di S. Giovanni d'Egitto. Reg. Vol unico, foglio 86r.
9 Marco, Agostino, figlio di Francesco fu Michelangelo Gallucci e di Filumela (sic) Salimbene. Reg S. Nicola f. 66r.
10 di Vincenzo e di Lucrezia..... Reg. S. Maria Solditta. Vol. III, f. 94v
11 da Francesco di Michelangelo e da Filomena di Giovanni Salimbene. Reg. S.N. F. 55v
12 Giuseppe Stefano. nato da Nicola Martino Salimbene e da Maria Donata Guerdile. Della Par. di S.Giovanni d'Egitto. Reg. S.N. f. 73r
13 di Paolo e di Caterina Pisierchio. della Parr. di S. Giov. d'Egitto. Reg. S.N. f. 73v. Coniugato con Rosa D'Arista di Pasquale.
14 Domenico Maria di Domenico e di Genuese (Genovese) Caterina. Della Parr. S.G. d'Egitto. Reg. S.N. f. 82v
15 Al Battesimo Maruottolo Giuseppe Pasquale di Francesco e di Caterina Verderese. Reg. S.N, f. 82v. Sposato con Vincenza Catalano di Giuseppe e di Rosa Basile.
16 di Pietro della Parrocchia di S. maria Solditta. coniugato con Maria Roviello il 26 Agosto 1809.
17 sposato con la ved. Antonia Gigante il 12 Ottobre 1802
18 Francesco Antonio di Mauro e di Nicolina Costa. Reg. S. Maria Sssunta. Vol. III. f. 170r.
19 Del Vaglio Marcello Mauro Antonio di Pasquale e di Aurelia di Martino Guerdile

Marottoli Pasquale[20] coniugato, Possidente, nato 31 Gennaro 1792 an. 21 C.M.
Trimarco Pasquale[21] coniugato, Piscatore, nato 13 Maggio 1783 an. 30 C.M.
Mangini Nicola *non casato, possidente nato (?) S.M. non entra perche (sic) non d'età.*
Sciarrillo Costantino casato, Bracciale nato 18 Agosto 1783 an. 26 (30) S.M.S.
Di Leo Nunzio *di Culonigro*[22] casato, pastore nato 23 Aprile 1760 an 53
Cuggina Antonio[23] casato, bracciale nato 28 Aprile 1790 (an. 23) S.M.S.
Gallucci Giuseppe[24] casato, Fabricatore, nato 18 Settembre 1783 an. 30 S.M.S.
Tozza Pasquale[25], casato, bracciale, nato 6 Maggio 1767 an 46.
D'Arista Pasquale,[26] casato duplicato, bracciale nato 9 Novembre 1767.
Li Santi Giuseppe[27] casato, bracciale, nato 29 Maggio 1774 an. 39
Morriello Pietro[28] casato, bracciale, nato 15 Giugno 1783 an. 36 S.M.S.
Paterna Giovanni[29] casato, Possidente, nato 2 Novembre 1768 an. 45
Di Leo Giuseppe casato, bracciale sordo nato *postato (?) (postumo?)* d'eta
Morriello Giuseppe casato, bracciale, nato 3 Gennaro 1769 an. 44

---

[20] Al Battesimo: Marottolo Pasquale Luigi di Francesco e di Caterina Verderese. Reg. S.N. f. 93v
[21] Pasquale Giuseppe Nicola di Mattia e di Antonia Barbarino. Reg. S.N. f. 74v.
[22] Di Leo Nunzio: sposato con Antonia Gigante vedova il 12 Ottobre 1802.
[23] **Cucina Domenico Antonio** di Giuseppe e di Rosa Pisierchi. Reg S. Maria Solditta Vol. III, f. 98v.
[24] Gallucci Giuseppe Nicola di Domenico e di Maria Capece. Reg. S.N. f. 75v.
[25] Pasquale Giuseppe di Gennaro e di Giovanna Viliano. Reg. S.N. f. 31v.
[26] Pasquale Giuseppe di Nicola e di Margarita (sic) Altieri. Reg. S. N. f. 32r
[27] Vito Giuseppe di Vincenzo e di Rosa di Vito Calella. Reg. S.N. f. 51r.
[28] Morriello Pietro: il compilatore del documento è caduto in evidente errore elencando il padre al posto del figlio, perciò va letto: **Morriello Domenico Antonio**, nato il 15 Giugno 1783 da Pietro Morriello e da Caterina Iorio della terra di Buccino della Parr. di S. Giovanni. Reg. S. N. f. 75r.
[29] Giovanni Giuseppe M(aria) nato da Nicola di Biagio Paterna e da Antonia Iuorio. Reg. S.N. f. 34v.

J(esus) M(aria) J(oseph)

Gigante Giovanni [30] casato, bracciale nato 29 Settembre 1776 anni 37 **x**
Branda Nicola[31] casato, bracciale nato 3 Luglio 1782 anni 30 (31) **S.M.S.**
Torelli (a)*Sig(nor)e* Gennaro non casato, civile *Sergente nato fuori,* Possidente
Torella *Sig(nor)e* Pasquale Casato Civile, possidente ***nato fuori***
Torella *Signore* Giuseppe, non casato, civile, Possidente nato fuori
Goffredo *Sig(nor)e* Carlo casato, civile, possidente nato 26 Marzo 1747 *passato (sic) an* 66 .
Sciarrillo Francesco casato, bracciale nato 25 Aprile 1777 anni 36 X
Coiro *Signore* Carmine[32] casato, civile, possidente *nato fuori*
Guerdile Pasquale[33] casato, bracciale nato 7 Ottobre 1781 an. 32 X **S.M.S.**
Verderese Francesco[34] casato. bracciale, nato 17 Gennaio 1782 an 31 X **S.M.S.**
Gigante Francesco *di Agostino*[35] casato bracciale nato 4 Ottobre 1774 an 36 (39) X
Tortoriello Diego casato Possidente nato 21 Aprile 1766 an. 47 X
Pucciariello Pasquale [36] casato, possidente nato 7 Aprile 1783 an. 30 X **S.M.S.**
Gallucci Rosario *di Domenico* casato, calzolaio nato 5 Ottobre 1794 an. 19 **C.M.**
Volpe Giuseppe *di Nicola*[37] casato, bracciale nato 6 Novembre 1766 an 47 X
Tozza Francesco *di Pasquale* [38] casato, bracciale nato 26 Aprile 1768 an. 45 X
Pucciariello Rosario *di Giuseppe*[39] casato, bracciale nato 30 Settembre 1766 an. 47
Li Santi Antonio [40] casato, possidente nato 6 Dicembre 1765 an. 48 X
Li Santi Pietro *figlio* non casato, Legionario nato 2 Aprile 1792 an. 21 **S.M.S.**
Roviello Paschale[41] casato bracciale 18 Febraio 1781 an. 32 X **S.M.S.**
Fascella Pasquale [42] casato, possidente nato 3 Febraio 1768 an. 45 X **S.M.S.**
Gigante Nunzio[43] ***di Giuseppe*** casato, bracciale nato 13 Aprile 1786 an. 27 X

[30] Giovanni Nicola, nato il 24 Settembre a mezzanotte da Agostino Francesco Gigante e da Caterina del fu Giovanni Trimarco. Reg. S.N. f. 56r. Ha contratto matrimonio con Vincenza Li santi il 30 Ottobre 1802.
[31] di Giuseppe, Coniugato con Anna Maria Scaffa di Nunzio.
[32] Magnifico Coiro Carmine di Michele Coiro della terra di Vignale contrasse matrimonio con la ved. Carolina del fu Carlo Verderese il 26 Gennaio 1811.
[33] Guerdile Pasquale Nicola di Giuseppe e di Angela Costa. (*Trovandosi in imminente pericolo di morte, fu battezzato in casa)* Reg. S.N. f. 70. Contrasse Matrimoni con Caterina Castiello il29 Maggio 1812.
[34] Francesco Mauro Antonio, nato il 15 Gennaio 1782 dal Mastro Giovanni Verderese e da Nicolina Marchetta. Battezzato il 17 Gennaio 1782. Reg. S.N. f.71r
[35] Fratello di Giovanni Nicola, Reg. S.N. f. 51v
[36] Pasquale Martino nato un'ora prima della notte seguente dai coniugi Nicola Martino e Antonia Capece della Parr. di S. Giovanni d'Egitto. Reg. S.N. f. 74r.
[37] Giuseppe Cesare di Nicola e di Maria Ventura Reg. S.N. f.. 33v
[38] e di Monaco Domenica Ibidem f. 33v.
[39] da Giuseppe di Francesco Pucciariello e da Antonia Iacoviello. Ibidem. f. 30r.
[40] **Delli Santi** Martino Antonio di Pietro e di Rosa Cariello della Parr. di S. Giovanni d'Egitto Ibidem f. 27 bis
[41] **Simone Vincenzo Pasquale** di Nicola e di Scolastica Chiariello della Parr. S. Giov. d'Egotto. Reg. S.N. f. 68
[42] **Gaetano Pasquale Nicola Maria** di Pietro Fiscella (sic) e di Caterina Ianniello. Ibidem f. 32v.
[43] Nunzio Giovanni di Giuseppe e di Birgitta Damiano. S. Giov. d'Egitto. Ibidem f. 81r. Coniugato con Domenica Sciarrillo di Agostino il 12.4.1806.

Roviello Martino[44] ***di Nicola*** casato, bracciale, nato 31 Ottobre 1778 an. 35 X
Volpe Vincenzo[45] ***di Nicola*** casato, bracciale, nato 8 Ottobre 1780 an. 33 X **S.M.S.**
D'Amato Vincenzo[46] casato, bracciale nato 8 Maggio 1760 an. 53 X
Nicola[47] ***figlio*** non casato, nato 20 Agosto 1789 an. 24 X **S.M.S.**
Fusco Michelangelo casato,***Guardiano della Terra Demaniale***, nato 2 Marzo 1763 an. 48 X
Trimarco Nicola *diPietro* casato, bracciale nato 9 Settembre 1774 an. 39 **S.M.S.**
Castiello Nicola[48] ***di Giuseppe*** casato, bracciale nato 9 Ottobre 1787 an. 35 (36)
Di Leo Nunzio *il Vergine* casato, bracciale *(cancellato perchè:)* passata l'età.
Grieco Francesco Paolo[49] casato, bracciale, nato 19 Novembre 1758 an. 55 X
Scafizzo Vincenzo[50] ***di Nicola*** casato, bracciale, nato 7 Maggio 1762 an. 51 X
Volpe Silvestro[51] ***di Carmine*** casato, bracciale, nato 15 Marzo 1782 an 31 **S.M.S.**

[44] Martino Michele Gaetano di Nicola e di Ciriana Chiariello. Parr. S. Giov. d'Egitto. Ibidem f. 61v.
[45] Vincenzo Benedetto di Nicola e di Carmina Volpe. Parr. S. Giov. d'Egitto Reg. S.N. f. 67v
[46] Vincenzo Carmine di Onufrio (sic) e di Caterina Zito. Ibidem, f. 11r
[47] Nicola Pasquale di Vincenzo e di Aurelia Picerno. Parr. S.Giov. d'Egitto. Ibidem f. 87v
[48] (gemello di Francesco Antonio nato morto) di Giuseppe e di Carmina Volpe della Parr. di S. Giov. Gerosolimitano. Ibidem. f. 84r.
[49] e di Rosa Bardaro? (illigibile) Ibidem. f.6r
[50] Carmine Vincenzo di Nicola e di Rosa Pucciariello. Ibidem f. 17v
[51] Silvestro Antonio di Carmine e di Porzia Nitto. Ibidem f. 71v. Coniugato con Caterina Roviello il 18.2. 1808

J(esus) M(aria) J(oseph)

Lepore Nunzio ***di Nicola*** , casato, bracciale, nato 17 Dicembre 1772 a. 41 +
Scafizzo Giuseppe casato, bracciale, nato 1 Febraio 1789 a. 54 +
Giovanni ***figlio,***[52] non casato, nato 10 Maggio 1792 a. 21 + **S.M.S.**
Bocchicchio Antonio[53], casato bracciale nato fuori
+ Catone Carlo[54] casato, bracciale nato 21 Dicembre 1774 a. 39
Zinno Sabbato casato, bracciale, nato 3 Luglio 1760 a. 53 +
Martino ***figlio di Sabbato***[55] non casato, nato 26 Ottobre 1794 a. 19+ **S.M.S.**
Nicola ***fratello*** non casato, nato 22 Novembre 1788 a. 25 + **S.M.S.**
Bardaro Francesco ***Trippetta,*** non casato, Pastore, nato 26 Giugno 1783 a. 2+**S.M.S**
Branda Sabbato[56] ***di Antonio*** casato, Pastore nato 24 Novembre 1759 a. 54 +
Genovese Valentino[57] ***di Francesco*** casato, bracciale nato 14 Dicembre 1762 a. 51+
Vincenzo[58] ***figlio di Valentino,*** non casato nato 3 Settembre 1785 a. 28 +**S.M.S.**
Volpe Michelangelo ***di Gregorio***, casato, bracciale passata l'età (*cancellato)*
Volpe Francesco[59] ***di Nicola*** casato, bracciale, nato 20 Febraio 1775 a. 38 +
Nitto Nicola ***di Francesco,*** casato,bracciale nato.... passata l'età (*cancellato)*
Nardone Pasquale[60] ***di Gregorio*** casato, bracciale, nato 27 Marzo 1777 a. 36+
Cirone Nicola[61] ***di Giuseppe*** casato, Pastore, nato 13 Febrajo 1786 a. 27 **S.M.S.**
Iacoviello Vito ***di Gennaro*** casato, bracciale, nato 10 Giugno 1770 a. 43
Mansella Carmine coniugato, Molinaro, nato altrove **S.M.S.**
Volpe Gaetano[62] ***di Nicola*** casato, bracciale nato 3 Novembre 1769 a. 44 +
Nardone Benedetto[63] ***di Gregorio*** casato, bracciale, nato 17 Ottobre 1770 a. 43+
Quaranta Francesco casato, ***Scarpellatore***, nato altrove +
Giachetti Michelangelo casato, ***Sartore,*** nato 1 Gennaro 1771 a. 42+
Luordo Pietro ***di Pasquale*** casato possidente nato 29 Giugno 1795 a. 18 + **C.M.**
Monaco Giuseppe[64] casato, bracciale nato 20 Giugno 17771 a. 42+
Di Leo Antonio casato, bracciale nato 27 Aprile 1784 a. 26 **C.M.**
Monaco Nicola[65] ***di Giuseppe*** casato, bracciale nato 12 Gennaro 1777 a. 36+

---

[52] Giovanni Nicola di Giuseppe e di Angela di Nicola del fu Francesco Luordo. Reg. S.N. F. 94r.
[53] Bochicchio Antonio della terra di Ruoti, sposato con Maria Antonia Fascella il 1. 9. 1800. Parr. S.N. Reg. dei matromoni 1757-1799.
[54] Carlo Gennaro di Pasquale e di Maria Solitro. Parr. S.maria Solditta, Vol. III, f. 140r
[55] Martino Giovanni Nicola di Sabato e di Antonia Scafizzo. Reg. S.N. f.86r.
[56] e di Antonia Chiariello. Ibidem. f. 9v.
[57] e di Vincenza Gallucci. Parr. S. Maria Solditta Vol. III f. 95v
[58] Vincenzo Gregorio di Valentino Francesco e di Vittoria Delli Santi. Parr. S. Giov. d'Egitto, Reg. S.N. f: 79v.
[59] nato da Nicola di Benedetto Volpe e da Carmina di Antonio Volpe. Ibidem, f. 53r.
[60] Vincenzo Pasquale di Gregorio e di Rosa Fortunato della Parr. di S. Giov. d'Egitto. Ibidem, f.58v.
[61] e di Margherita Volpe. Ibidem. 80v.
[62] nato da Nicola di Benedetto Volpe e da Carmina di Antonio Volpe.
[63] Fratello di Pasquale Nardone Ibidem. f. 40r.
[64] Vedovo, sposa Anna Maria Fusco il 27.12.1809.
[65] ... e di Faustina Gigante. Ibidem. f. 58r.

Zinno Gregorio *di Francesco* casato bracciale, nato 30 (...) 1780 a. 32 **C.M.**
Monaco Carlo[66] *di Giuseppe* casato, bracciale nato 4 Gennaio 1789 **a.** (24) **C.M.**
Chiariello Michelangelo[67] *di Vincenzo* casato, bracciale nato 5 Gennaio 1766 **a.** 47+
Vincenzo[68] *figlio* celibe, nato 4 Ottobre 1788 a. 25 + **C.M.**
Onofrio *figlio* celibe nato 23 Dicembre 1793 a. 20 + **C.M.**
Juorio Gennaro *di Vincenzo* casato, bracciale nato 27 Ottobre 1790 **S.M.S.**

[66] Fratello di Nicola. Ibidem. f.86r
[67] Michelangelo Silvestro di Vincenzo e di Isabella D'Arco. Ibidem. f. 27v
[68] Vincenzo Francesco di Michelangelo e di Maria Giuseppa Paterna. Ibidem. f. 85v.

J(esus) M(aria) J(oseph)

Marasco Gerardo, casato, *Bottegaio,* nato altrove **C.M.**
Apice Donato[69] ***di M(astro) Giovanni***, casato, *Mastro Ferraro,* nato 12 Aprile 1758 an. 55 +
Cippaluni *Signore* Girolamo casato ***civile*** possidente nato 16 Dicembre 1777 a. 36 +
Cariello Vitantonio[70] casato, ***calzolaio,*** nato 15 Giugno 1765 an. 48 +
Luordo Onofrio, casato, nato...... passato (cancellato)
Verderese Vincenzo *di Sabato*[71] casato, Piscatore, nato 18 Ottobre 1787 an. 26 **C.M.**
Lepore Giuseppe casato, ***bottegaio zoppo,*** nato 17 Decembre 1772 an. 41 +
Parisi Domenico casato, ***Vaticale,*** nato 3 Giugno 1776 an. 37 +
Paterna Biaggio (sic) ***di Nicola*** [72] casato, bracciale nato 3 Febrajo 1777 an. 36+
Massari *Signore* Gennaro non casato, ***Medico,*** nato 1 Marzo 1764 an. 47 *(57)*+
Bastardo Giuseppe *di Gennaro* non casato, bracciale nato 3 Giugno 1787 **C.M.**
Massari *Signore* Giuseppe casato, ***Speziale,*** nato 28 Gennaio 1769 an. 44+
Bastardo Vincenzo *di Gennaro* non casato, bracciale, nato 17 Agosto 1789 an.**C.M.**
Massari *Signore Vincenzo* non casato, (*professione?)* nato 21 Gennaio 1759 an.54 +
Cariello Vincenzo *di Giuseppe* casato, bracciale nato in 20 Giugno 1771 an. 42
Manzi Vincenzo[73] casato, ***Barbiere***, nato 20 Maggio 1762 an. 51
Fernicola Vincenzo*di Nicola* casato, possidente, nato 14 Decembre 1768 an 4(5)
________ **Giuseppe *figlio*** ***sta nel seminario*** nato 11 Giugno 1793 **C.M.**
Nicola *anche figlio* non casato, nato 5 Gennaro nato 1795 an 18 **C.M.**
Picerno Giuseppe[74] ussorato (uxorato*)* ***Bifolco,*** nato 22 Febrajo 1778 an.35 **S.M.S.**
Volpe Paschale *di Carlo* casato, bracciale, nato 22 Ottobre 1779 an. 34 **C.M.**
Branda Giuseppe *di Carmine*[75] celibe, ***Servidore,*** nato 21 Gennaro 1792 an 21
Volpe Tomaso[76] casato, Bracciale, nato 29 Maggio 1763 a. 50
____ **Gregorio *figlio*** non casato, nato 21 Febraro 1793 an.20 **C.M.**
Trimarco Nunzio *Zicucco, Stupido, Stroppio (sic)* *(senza altri dati)*
Robertazzi Carlo *di Francesco* casato, bracciale nato 16 Settembre 1783 an.30 **C.M.**
Pucciariello Francesco *di Silvestro* casato, bracciale nato 7 Giugno 1780 an.33 **C.M.**
Bastardo Martino casato, ***ortolano,*** nato 26 Aprile 1775 an 38
Luordo Francesco[77] ***di Nicola*** casato, possidente nato 2 Settembre 1772 an 41
Trimarco Vincenzo *di Giuseppe*[78] celibe, ***Servidore,*** nato 6 Marzo 1789 an.2 **C.M.**
Chiariello Pasquale[79] ***di Antonio*** casato, bracciale, nato 16 Maggio 1766 an. 47

[69] **D'Apice Nicola Benedetto, nato dal Mastro fabro ferraio Giovanni D'Apice e da Francesca Basile. Reg. S. Maria Solditta, Vol. III, f. 79r.**
[70] Antonio Vito del Mastro coriario Carlo e di Giovanna Pantaleo. Reg. S.N. f. 26r.
[71] e di Porzia Chiariello. Ibidem, f. 84r.
[72] Biagio Antonio di Nicola e di Antonia Iorio. Ibidem, f. 58r.
[73] Vincenzo Luigi Antonio di Michele e di Angelica Porzio. Ibidem, f. 17v.
[74] Giuseppe Gaetano di Pasquale e di Maria Robertazzo (sic). Ibidem, f. 60r.
[75] Giuseppe Maria di Carmine Mauro e di Caterina Iacoviello. Ibidem. f. 93r
[76] di Gregorio Tommaso e di Domenica Lordi. Ibidem. f. 20v.
[77] Lordi Francesco Carmine di Nicola e di Margherita Volpe. Ibidem. f. 48r.
[78] di Giuseppe Macario e di Domenica Gerbasio. Ibidem. f. 86v.
[79] Pasquale Nicola di Antoni e di Felice (sic) Mancino. Ibidem, f. 28v.

Vincenzo di Pasquale e di Arcangela Verderese *figlio* celibe nato 21 Novembre 1792 an 21**C.M.**
Trimarco Andrea *di Giuseppe* e di Nicolina Cerbasio casato, bracciale, nato 29 Novembre 1778 an.35

J(esus) M(aria) J(oseph)

Marottoli ***Signore*** **Nicola** ***di Francesco*** **Sacerdote**[80] nato 27 Ottobre 1778 anni 35 **C.M.**
Manzella Giuseppe[81] ***di Sabato***, casato, bracciale nato 4 Maggio 1777 an. 36 **C.M.**
Bastardo Sabato ***di Francesco***, casato, bracciale nato 20 Maggio 1766 an. 47 **C.M.**
Caso Francesco ***di Nicola*** casato, bracciale, nato 2 Agosto 1766 an 47 **C.M.**
Branda Giuseppe ***di Pasquale***, casato, bracciale, nato 3 Ottobre 1755 an. 58 **C.M.**
Tuozzo Angelo ***di Giuseppe***, casato, bracciale nato 21 Novembre 1773 an. 40 **C.M.**
Daniele ***Signore*** **Nicola Sacerdote**, nato 25 Agosto 1778 an 35 **C.M.**
Fernicola Antonio casato, bracciale,nato 30 Agosto 1767 an 46 **C.M.**
Francesco ***figlio di detto Antonio***[82], celibe *Servidore* nato 2 Dicembre 1792 an 21. **C.M.**
Volpe Francesco ***di Gregorio***,[83] casato, bracciale nato 29 Settembre 1762 an. 51
Marasco Diego celibe Servidore nato 18 Maggio 1785 an 28. **C.M.**
Volpe Domenico di ***Giuseppe***, celibe, stroppio nato **C.M.** ...... non si trova
Stecca Pasquale ***di Andrea*** casato *Servidore,* nato nato 29 Agosto 1775 an. 38 **C.M.**
Gigante Francesco ***di Vincenzo***[84] casato, bracciale, nato 4 Novembre 1769 an. 44 **C.M.**
Murano Nunzio ***di Nicola*** casato, *Vaticale* nato 13 Febraio 1773 an. 40 **C.M.**
Fernicola Nicola ***di Giovanni***[85] celibe, bracciale, nato 1 Novembre 1784 an. 29 **C.M.**
Zinno Giuseppe ***di Sabato***[86] casato *Vaticale* nato 17 Luglio 178... **C.M.**
Zinno Tommaso ***Di Carlo***[87] casato, possidente nato 12 Novembre 1766 an. 47 **C.M.**
Marottoli Antonio ***di Diego*** casato, bracciale nato 6 Febraio 1783 an. 30 **C.M.**
Zinno Sabato[88] ***di Giuseppe*** casato, bracciale nato 10 Dicembre 1758 an. 55 **C.M.**
Carlo ***figlio di Sabato***[89] celibe nato 24 Settembre 1789 an 24 **C.M.**
Catone Carmine casato, servidore nato 29 Ottobre 1786 an. 27 **C.M.**
Volpe Michelangelo ***di Domenico***[90] casato, bracciale nato 20 Febbraio 1763 an 50 **C.M.**
Scaffa Nunzio casato, bracciale, *sordo,* nato 3 Marzo 1758 an. 55 **C.M.**

---

[80] Ho avuto netta la sensazione che il neonato, prima di nascere, già era votato al sacerdozio. A conferma mi piace riportare l'atto di battesimo.
2Il giorno ventisette del mese di Ottobre dell'anno 1778 Nicola Donnino (Donninum) nato il giorno venticinque corrente mese all'ora terza della notte seguente che fu la Domenica ventesima dopo la Santa Pentecoste - dai Coniugi Francesco del fu Martino Marottolo e da Caterina di Pasquale Verderese della terra di Buccino della parrocchia di S. Nicola della Piazza - io Don Martino Massari parroco l'ho battezzato nella detta Chiesa. Madrina fu la Mag(nifi)ca Carmina Massari della medesima Parrocchia. Reg. S.N. f. 61v.
[81] Giuseppe Sebastiano Filippo di Sabato del fu Pietro Mansella e di Rosa de Stasio. Ibidem, f. 59r
[82] e di Carmina Michela Ianniello. Ibidem. f. 95v
[83] e di Anna Chiariello. Ibidem. f. 18v.
[84] Francesco Domenico di Vincenzo figlio di Francesco Gigante e di Francesca Chiariello. Ibidem, f. 37v.
[85] Nicola Santino di Giovanni e di Antonia *Maruottolo.* Ibidem, f.78r.
[86] e di Angela Monico (sic), nato "*all'alba del giorno sedici Luglio 1781*" Ibidem, f. 69v.
[87] Domenico Tommaso di Carlo e di Angela Sciarrillo. Ibidem, f. 30v.
[88] Sabato Domenico di Giuseppe e di Vittoria Caprio. Ibidem, f. 6v.
[89] e di Angela Michela Monaco. Ibidem, f. 88r.
[90] e di Marta Lordi. Ibidem, f. 19v

Sabbato ***figlio*** casato nato 30 Ottobre 1781 an. 32 **C.M.**
Re Gregorio [91] (cancellato) casato, ***di mala salute e Mendico*** nato altrove
Roviello Antonio[92] casato, bracciale nato 11 Aprile 1759 an. 54 **C.M.**
D'Arista Pasquale[93] ***di Nicola*** casato, bracciale nato 7 Novembre 1767 an 46 **C.M.**
Bastardo Giuseppe ***di Paolo***[94] casato, bracciale nato 19 Febraro 1783 an. 30 **C.M.**
Poeta Nicola ***di Angelo*** casato, bracciali nato 6 Dicembre 1757 an. 56 **C.M.**
Robertazzi Pietro[95] ***di Giuseppe*** Vedovo, bracciale nato 14 Dicembre 1776 an. 47 **C.M.**
Cariello Vincenzo ***di Mas(tro) Carlo*** casato, *Calzolaio,* nato *S.(ine) E(tate)* **C.M.**
Caivano Francesco casato, bracciale nato 21 Aprile 1786 an. 27 **C.M.**

[91] di S. Gregorio, sposato con Maria Giuseppa Cariello il 27 Gennaio 1795.
[92] Antonio Francesco Nicola di Pasquale e di Graziarosa Morella. Ibidem f. 7v
[93] Pasquale Giuseppe di Nicola e di Margherita Altieri. Ibidem, f. 32r.
[94] Giuseppe Antonio di Paolo e di Caterina Pisierchio. Ibidem, f. 73v.
[95] Pietro Pasquale figlio di Maria Michela Russo e del padre naturale Giuseppe Robertazzo. Ibidem, f. 57v.

Branda Vincenzo[96] ***di Carmine***, celibe, bracciale nato 11 Aprile 1790 an. 23 **C.M.**
Zinno Pasquale *di Francesco* coniugato, bracciale nato 13 Novembre 1782 an. 31 **C.M.**
Sciarrillo Pasquale casato, bracciale nato 30 Ottobre (1782?) an 31 **C.M.**
D'Amato Pasquale[97] celibe, bracciale nato 13 Settembre 1792 an. 21 **C.M.**
Roviello Nicola casato, bracciale nato 10 Settembre 1755 an. 54 **S.M.S.**
Tozza Giuseppe *di Sabato*[98] coniugato, bracciale nato 30 Ottobrebre 1765 **S.M.S.**
Silvestro Giuseppe *di Francesco* celibe, *mendico* nato 16 Luglio 1794 an 19 + **S.M.S.**
Branda Nicola[99] ***di Giuseppe*** casato, bracciale nato 3 Luglio 1783 an 30 **C.M.**
Genovese Vincenzo *di Nicola* celibe bracciale nato 9 Novembre 1794 an 19 **S.M.S.**
Verderese Arcangelo[100] ***del Signore Paolo*** nato 29 Marzo 1789 an 24 + **S.M.S.**
Fratelli
Verderese Luigi[101] nato 9 Aprile 1791 **S.M.S.**
Verderese Giuseppe Antonio nato 13 Dicembre 1794 an. 19 **S.M.S.**

---

[96] di Carmine Mauro e di Caterina Iacoviello. Ibidem, f. 89r.
[97] Pasquale Carmine di Vincenzo e di Aurelia Picerno. Ibidem, f. 94r.
[98] Giuseppe Domenico, nato il 20 Ottobre 1765 da Sabato e da Antonia Catone. Ibidem, f. 27r.
[99] Francesco Maria *chiamato Nicola* Michele Antonio di Giuseppe e di Maria Giovanna Cerbasio. Ibidem, f. 75,
[100] Arcangelo Antonio Nicola dei Magn(if)ci Signori Paolo Verderese e Birgitta de Belly. Ibitem, f. 86v.
[101] Luigi,(come Arcangelo). Ibidem, f. 91v.